

# Tensione nel Centrodestra, Salvini: "FdI cresce? La scelta dell'opposizione paga..."

Scintille tra il leader della Lega e la Meloni in vista delle urne di domenica



Alta tensione nel centrodestra a pochi giorni dall'election day del 12 giugno.

Scintille tra i leader della Lega, Matteo Salvini e di FdI, Giorgia Meloni.

"Chi prende un voto in più indicherà il presidente del consiglio, se lo prenderà la Lega si prenderà le responsabilità del caso", ha detto Salvini, intervistato alla Stampa estera, a Roma, a chi gli chiedeva se sarà il prossimo premier in caso di vittoria del centrodestra.

a pagina 4

## AMERICA LATINA

### Referentes del Partido Democrático italiano visitaron Rosario para "estrechar relaciones"



El actual senador por el Partido Democrático de Italia, Fabio Porta, estuvo de visita en nuestra ciudad con motivo de reestablecer y fortalecer el contacto con la comunidades italianas residentes, en el marco de una agenda marcada por tareas de cooperación en el plano social, cultural, económico y político

a pagina 3

## L'ALLARME DELL'ECLAC



### La guerra in Ucraina accelera l'inflazione e la povertà in America Latina e Caraibi

a pagina 5

## Il "sistema Putin" anche in Italia???

di FABRIZIO CICCHITTO

Una vicenda assai singolare quella costituita dal comportamento della Russia nei confronti dell'Italia. Prima ci sono stati i ripetuti attacchi di Lavrov al ministro degli esteri italiano Di Maio: il suo piano per la pace è stato attaccato a più riprese. Nel contempo l'ambasciatore Razov prima si è recato in procura per denunciare quel grande giornalista che è Quirico solo che è risultato evidente che l'ambasciatore deve dotarsi di un buon interprete perché il giornalista italiano non aveva affatto auspicato e progettato un attentato contro Putin. Ma l'eccesso di zelo combina brutti scherzi.

tPoi sempre questa figura fuori dall'ordinario di ambasciatore che è un impasto di arroganza e di prepotenza ha pensato bene di scrivere una lettera minatoria ai deputati della Commissione Difesa della Camera per aver dato via libera all'invio delle armi. È un vero peccato che né il presidente della Camera né il presidente della (...)

## IN ITALIA



### Corsa ai Comuni, la carica degli aspiranti mille sindaci

a pagina 6

segue a pagina 3

OGNI GIORNO SI AVVICENDANO GENERALI E FUNZIONARI

# Medvedev come Razov: a caccia del "premio fedeltà" a Putin

di MICHELE VALENZISE

Le parole pesano sempre ed è bene non sottovalutarle. Però per giudicare obiettivamente quelle che ha usato Dmitry Medvedev, vice presidente del Consiglio di sicurezza nazionale della Federazione Russa, occorre davvero fare un piccolo sforzo in più. Per esprimere il suo pensiero aggiornato non ha scelto il divano dello psicanalista, bensì il canale Telegram, meno intimo. Medvedev ha spiegato di considerare gli occidentali "bastardi e degenerati", di odiarli e di voler fare di tutto, finché sarà vivo, per farli sparire. Poiché la sola Unione europea ha 450 milioni di abitanti, il programma si preannuncia impegnativo.

In realtà, le affermazioni dell'alto esponente di Mosca non costituiscono una novità. Già da tempo, l'Occidente e le sue democrazie liberali sono visti dal Cremlino come pericolosi incubatori di corruzione, decadenza morale, gravi minacce ai "valori tradizionali", se non all'esistenza stessa della Russia, e in definitiva insidie mortali per il mondo intero. Tuttavia in questo caso è interessante la scelta del timing. Dopo oltre cento giorni dall'inizio della guerra scatenata contro l'Ucraina, con lutti, violenze e distruzioni immani, crescono a giusto titolo da più parti le preoccupazioni e la domanda di pace. Si moltiplicano gli sforzi, su tutti i piani soprattutto con il sostegno all'Ucraina, per creare le condizioni minime per la ricerca di una soluzione negoziata. Ma dall'inizio dell'aggressione quella che



Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo

continua a essere decisiva è la volontà della Russia, imperscrutabile salvo che nel suo intento di fare terra bruciata.

Se è difficile immaginare che Medvedev parli senza l'avallo di Putin, l'ultimo segnale da Mosca conferma purtroppo che la via di una composizione diplomatica della crisi è tuttora in salita. Certo, al Cremlino e dintorni ci possono essere ragioni di posizionamento interno, con un'ostentazione di oltranzismo utile a rassicurare il capo circa il proprio pieno allineamento, a fronte dei vari, misteriosi avvicendamenti verificatisi tra i vertici militari e civili. Né è da escludere un'improvvida competizione, nella ristretta cerchia degli uomini più vicini al presidente, attraverso una spirale di aggressività verbale.

O ancora, un'intimidazione brutale, un pizzino in chiaro, indirizzato a quanti stan-

no appoggiando l'Ucraina e la sua resistenza armata, pur se con la linea rossa dell'estensione del conflitto in territorio russo. Al momento resta in ogni caso la difficoltà di giungere a un cessate il fuoco e di intavolare anche un embrione di trattativa.

A Roma, intanto, anche l'ambasciatore russo, Sergey Razov, predilige, o deve prediligere, i toni duri: dopo nove anni di servizio in Italia, dovrebbe sapere quanto sia pretestuoso censurare la stampa, lamentarsene col governo e accusare di immoralità i nostri dirigenti politici. Anche questo atteggiamento, di fatto, complica la via del dialogo. Con che obiettivo? Bene ha fatto la Farnesina a richiamarlo ieri con fermezza e a respingere oggi le farneticazioni di Medvedev. In questo quadro una pace conquistata a base di meri appelli accorati è una pia illusione, come lo è

l'idea di riavvolgere rapidamente il nastro a prima del 24 febbraio come se nulla fosse successo. La cesura tra prima e dopo sarà profonda, per tutti.

L'odio ribadito da Mosca nei confronti dell'Occidente merita di ricevere una risposta di altro tenore. Qui nessuno odia i russi, non c'è ragione al mondo per antagonizzare un intero popolo. Il dissenso, totale, deve essere rivolto non alla società, tanto meno alla cultura e all'arte di quel grande Paese, ma alle sciagurate scelte dei suoi massimi dirigenti, accecati da un ottuso nazionalismo di epoche passate, travolte dalla storia. Sta a noi continuare a cercare le vie per fermare le armi, anche in un panorama così complicato e incerto. Per farlo avremo bisogno di mantenere una lucidità di analisi, che non può prescindere dalle responsabilità di chi aggredisce e dal

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
gentitalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

sacrificio di chi si difende. Occorrerà ancora una coerenza d'azione, nazionale, europea e occidentale, che va preservata al di là delle differenze.

Sarà il modo migliore per smentire la "decadenza" di questa parte del mondo. E servirà a verificare che certe parole di Mosca sono, più che una minaccia, un indice di nervosismo per l'andamento ben poco glorioso della guerra scatenata e per le conseguenze che la Russia comincia a misurare a seguito delle sanzioni e soprattutto del doveroso sostegno occidentale politico e militare all'Ucraina.

## AMERICA LATINA

# Referentes del Partido Democrático italiano visitarono Rosario para "estrechar relaciones"

El actual senador por el Partido Democrático de Italia, Fabio Porta, estuvo de visita en nuestra ciudad con motivo de reestablecer y fortalecer el contacto con la comunidades italianas residentes, en el marco de una agenda marcada por tareas de cooperación en el plano social, cultural, económico y político. En diálogo con Conclusión, expresó sus principales ideas al respecto.

“Represento a los italianos que viven en Argentina y América del Sur. Rosario es la ciudad de mayor concentración poblacional de orígenes italianos. Es la primera vez que vengo como senador”, expresó el legislador.

“Ya me he visto con el intendente y el cónsul de Italia, autoridades políticas y sindicales. Tuve la impresión de que hay una gran expectativa por trabajar juntos los próximos meses, años, para estrechar las relaciones entre Italia y Argentina, para valorizar esta presencia histórica en Rosario. Esto es sobre todo un vínculo político, el Partido Democrático tiene un trabajo



Fabio Porta

importante en mi país, y no tengo dudas que va a continuar por mucho tiempo”, remarcó.

El Partido Democrático es la segunda fuerza política en Italia, con 187 escaños en el Parlamento. Respecto a las prioridades de su agenda en el mismo, el actual senador sostuvo: «Tengo una formación inicial como sociólogo, con atención especial para las organizaciones sociales,

la militancia sindical. A partir de esta experiencia ya tuve la oportunidad de ser elegido dos veces como diputado, para trabajar respetando y valorizando los derechos de los italianos que viven en el extranjero, a través de una mejora de los servicios consulares, inversiones en lengua, cultura. Al mismo tiempo, una tarea más abocada a la geopolítica, tratando de estrechar relaciones entre

Italia y Latinoamérica, una región extraordinariamente rica y complementaria con mi país”.

“Nuestro partido es una organización presente, con tradición democrática, socialista, de fuerte vínculo con el movimiento sindical. Por este motivo, Rosario y Argentina son un motivo especial de mi formación política”, repasó Porta en relación sus inicios. En torno a la principal demanda que reciben de las personas residentes en la ciudad, el funcionario afirmó que «son los servicios consulares, porque en una comunidad como Rosario donde hay 160.000 italianos, al tener una estructura consular pequeña, hay dificultades para atender todas las necesidades. El papel del senador es relacionarse con esta comunidad, valorizar este aporte que no es solamente un vínculo burocrático, la idea es orientar las instituciones italianas con la población que vive acá, que sea algo mutuo, profundo, de crecimiento y desarrollo».

En referencia a su labor en el

Senado, Porta sostuvo: “Es un trabajo que consta de dos partes: una presencia permanente, competente allí. Participo de la Comisión de Asuntos Exteriores, la cual estudia, determina, valora, profundiza en el vínculo de Italia con los países y las propias comunidades del exterior, también los proyectos de intercambio, validación de títulos de estudio, como mejorar el sistema de cooperación en varias áreas, la judicial, económica, entre mi país y Argentina».

Sobre los próximos pasos de su visita, el legislador contó que estará en Santa Fe «con una intensa agenda con la comunidad italiana, instituciones locales, académicas, culturales y políticas». «De regreso en Roma, dar secuencia de estos encuentros, para que no quede solo en una visita testimonial, sino tener resultados en relación con el Ministerio del Exterior y la tarea consular, como así también la parte económica. Darle una mayor valoración en Italia a estos vínculos con la población del exterior”, cerró el político.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Il "sistema Putin" anche in Italia???

(...) Commissione Difesa abbiano risposto a questo signore che non può interferire nei lavori di un libero Parlamento. Poi se c'è un Paese in Europa che ha consentito a presidi giornalisti russi di intasare con i loro slogan le televisioni, questa è stata l'Italia, unico paese europeo. C'è di più: solo in Italia è avvenuto che il ministro degli Esteri russo Lavrov abbia potuto fare in prima serata un comizio durato 45 minuti senza contraddittorio durante il quale il giornalista che teneva in mano il microfono non lo ha interrotto nemmeno quando egli ha detto che

Zelensky è un ebreo nazista paragonabile a Hitler e che nel passato gli ebrei sono stati i peggiori antisemiti. C'è voluta una protesta del governo israeliano per costringere Putin a una imbarazzata rettifica rispetto a questi vaniloqui indegni di un ministro degli Esteri. Naturalmente siccome non siamo in Russia ma in Italia, le balle riversate sui teleschermi dai funzionari russi talora hanno avuto delle risposte. Adesso non temendo di cadere nel grottesco, il governo e il sistema mediatico russo protestano per una pretesa russofobia esistente

in Italia, laddove invece c'è stato solo un libero dibattito.

Sembra una grottesca versione della favola di Esopo. Sembra anche però che il "sistema Putin", la cleptocrazia fondata sugli oligarchi, abbia creduto che, avendo speso tanti soldi in Italia, comprando non solo oggetti di lusso, ville, residenze, ma anche leader politici, professori, giornalisti di terzo ordine, allora aveva omologato tutto il sistema mediatico italiano quasi che si trattasse di una versione mediterranea della Transnistria.

Di una persona però né Putin né Lavrov e neanche Pescov si possono lamentare. Nei secoli fedele Salvini,

dopo qualche giorno di silenzio, è tornato in campo, ha attaccato più volte Di Maio, si è tramutato in pacifista cattolico al punto tale che sembra una grottesca versione alla Crozza di Papa Francesco. Ecco, tanti italiani hanno deluso e tradito le speranze degli amici russi, ma non Salvini che sta fermo lì, come torre che non crolla. Visti i servizi resi dal suo capo, forse sarebbe giusto organizzare per il camerata Savoini (nazista non fascista, non facciamogli torto) un altro soggiorno all'hotel Metropol, possibilmente gratificandolo con qualche risultato positivo.

FABRIZIO CICCHITTO

A POCHI GIORNI DALL'ELECTION DAY DEL 12 GIUGNO

# Centrodestra: alta tensione. Salvini: Fdi cresce? La scelta dell'opposizione paga...

Alta tensione nel centrodestra a pochi giorni dall'election day del 12 giugno.

Scintille tra i leader della Lega, Matteo Salvini e di Fdi, Giorgia Meloni.

"Chi prende un voto in più indicherà il presidente del consiglio, se lo prenderà la Lega si prenderà le responsabilità del caso", ha detto Salvini, intervistato alla Stampa estera, a Roma, a chi gli chiedeva se sarà il prossimo premier in caso di vittoria del centrodestra. Poi, alla stessa domanda su Giorgia Meloni: "Chi prende un voto in più in democrazia vince", ha ribadito.

"I miei avversari sono a sinistra. Giorgia Meloni ha scelto la via dell'opposizione e questa legittima scelta nel breve periodo paga più che stare al governo con Letta, Renzi e Conte", ha affermato ancora Salvini. "Ma io, ha aggiunto, la Lega all'opposizione che cresce nei sondaggi e lascia campo libero alla sinistra per aumentare le tasse non l'ho voluta".

"Sto lavorando a una coalizio-



Giorgia Meloni e, sullo sfondo, Matteo Salvini

ne di centrodestra più coesa di quanto non lo sia oggi - ha proseguito -. Alle elezioni amministrative in mille comuni, in qualche realtà purtroppo il centrodestra è diviso, ed è un errore. Non do colpe. Faccio l'esempio di Parma, un cen-

trodestra compatto probabilmente avrebbe vinto anche al primo turno, la scelta di Fdi di correre da sola anche contro il centrodestra probabilmente ci impedisce di vincere al primo turno, ma non sono qua a fare processi".

"I miei avversari sono a sinistra. Giorgia Meloni ha scelto la via dell'opposizione e questa legittima scelta nel breve periodo paga più che stare al governo con Letta, Renzi e Conte", ha proseguito Salvini. "Ma io la Lega all'opposizione

che cresce nei sondaggi e lascia campo libero alla sinistra per aumentare le tasse non l'ho voluta".

Sulle pensioni, Salvini ha rilanciato quota 41 "azzerando la Fornero". "Che, dopo 41 anni, - ha sottolineato - chiunque possa scegliere se andare in pensione".

"Mi sembra una lettura un po' distorta, francamente", è il commento della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, alle dichiarazioni di Matteo Salvini relative alla scelta di Fdi di "rompere" in alcuni comuni l'unità del centrodestra.

"Non mi pare che si possano trattare le questioni così - ha aggiunto - In alcuni casi non siamo riusciti (ad aver un candidato di coalizione ndr) per ragioni che sono territoriali, o anche di rapporti. In alcune città non siamo riusciti a trovare una quadra, ma non mi pare per responsabilità di Fratelli d'Italia. Quindi, consiglio maggiore prudenza in queste dichiarazioni".

## L'EX PRESIDENTE RUSSO: "DEVONO SPARIRE"

### Medvedev contro l'Occidente

Dmitri Medvedev, ex presidente della Federazione russa, si scaglia contro gli occidentali. "Li odio. Sono bastardi e degenerati. Farò di tutto per farli sparire" ha scritto su Telegram. Parole durissime, che hanno scatenato altrettante dure reazioni, specialmente in Italia, dove il ministro degli Esteri Luigi Di Maio le ha bollate come "gravissime e pericolose" perché "allontanano la pace". Intanto dall'ambasciata russa giunge un nuovo attacco contro i media del Belpaese. Nel mirino questa volta finisce la ricostruzione che dell'incontro svoltosi due giorni fa tra il segretario generale della Farnesina, Ettore Francesco Sequi, e l'ambasciatore Sergey Razov, hanno dato alcuni giornali italiani. "L'interpretazione del contenuto della riunione riservata", è "minimo, ingiusta e parziale" ha affermato l'ambasciata in una nota. "La distribuzione di tali informazioni a un pubblico di massa non può che disorientare i lettori, gettare un'ombra aggiuntiva sulla Russia e sull'ambasciata che ne rappresenta gli interessi in Italia" ha aggiunto.

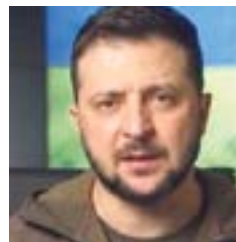


Medvedev

## IL NUMERO UNO UCRAINO

### "Ancora disponibile a colloqui con Putin"

Volodymyr Zelensky, pur insistendo sulla necessità dell'Ucraina di battere la Russia sul campo di battaglia, ha affermato di essere ancora "disponibile" ad avviare colloqui di pace con il leader del Cremlino Vladimir Putin.



Zelensky

Il presidente ucraino lo ha precisato intervenendo alla conferenza del Financial Times Global Boardroom dove ha fatto nuovamente appello ai paesi occidentali per un "aumento del sostegno militare all'Ucraina", con l'obiettivo di "ripristinare l'integrità territoriale" del Paese. "Siamo inferiori in termini di equipaggiamento e quindi non siamo in grado di avanzare", ha detto il Capo dello Stato. "Avremo più perdite e le persone sono la mia priorità", ha aggiunto precisando che "una situazione di stallo nella guerra avviata dalla Russia "non è un'opzione" che Kiev può prendere in considerazione". "Ripartire i russi nelle posizioni occupate prima dell'invasione del 24 febbraio" equivarrebbe a una "seria vittoria temporanea" per l'Ucraina, ma la piena sovranità nazionale rimane l'obiettivo finale" ha concluso.

## CONSUMI

## Il 38% degli italiani con la lista della spesa per risparmiare

Di fronte agli aumenti dei prezzi del carrello torna la lista della spesa in 4 famiglie su 10 (38%) ma si va anche a caccia delle promozioni (38%), si guarda con più attenzione anche al rapporto prezzo/kg di prodotto degli alimenti (47%) e soprattutto si taglia il superfluo (48%) a tavola.

E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti relativi alle strategie

adottate dagli italiani secondo Ismea di fronte all'aumento dei prezzi alimentari che a maggio per l'Istat è stato del 7,1%. Tra i comportamenti virtuosi segnalati dagli italiani – sottolinea la Coldiretti – spicca la riduzione degli sprechi che riguarda ben il 68% delle famiglie.

Un impegno che al valore economico aggiunge anche quello etico

ed ambientale in un Paese come l'Italia dove in media nella spazzatura – continua la Coldiretti – finiscono quasi 31 chili all'anno di prodotti alimentari per un totale di oltre 1,8 miliardi di chili da smaltire. Sulle tavole degli italiani – continua la Coldiretti – sono così tornati i piatti del giorno dopo come polpette, frittate, pizze farcite, ratatouille e macedonia.

**IL CASO** Il conflitto si ripercuote anche nel nuovo continente, si rischiano altri 8,3 milioni di poveri

# Guerra in Ucraina, più inflazione e povertà per America Latina e Caraibi

La Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC) ha presentato un nuovo rapporto speciale che analizza gli impatti economici e sociali della guerra in Ucraina sulla regione e ha fornito raccomandazioni ai loro Paesi su come affrontarli. Secondo l'ente regionale delle Nazioni Unite, le economie della regione si trovano ad affrontare una situazione difficile nel 2022 in un contesto esterno di incertezza, inflazione (soprattutto alimentare ed energetica) e rallentamento dell'attività economica e del commercio. Secondo il rapporto intitolato 'Ripercussioni in America Latina e Caraibi della guerra in Ucraina: come affrontare questa nuova crisi?', la regione si trova ad affrontare contesti interni caratterizzati da un forte rallentamento economico, aumenti dell'inflazione e una lenta e incompleta ripresa dei mercati del lavoro, che aumenteranno i livelli di povertà e povertà estrema. Così, 7,8 milioni di persone si aggiungerebbero agli 86,4 milioni la cui sicurezza alimentare è già a rischio. Il documento, presentato in conferenza stampa dal Segretario esecutivo ad interim della Commissione, Mario Cimoli, ha sottolineato che l'attuale situazione non



deve essere vista come un fenomeno isolato, poiché i suoi effetti si combinano con quelli causati da oltre un decennio di crisi accumulate: la crisi finanziaria internazionale, le tensioni economiche tra Stati Uniti e Cina e la pandemia. In questo quadro, lo studio indica che, dopo l'espansione economica osservata nel 2021 (crescita del 6,3% del PIL regionale), la regione raggiungerà una crescita media annua dell'1,8% nel 2022 (come riportato da ECLAC il 27 aprile) e tende a ritorno al modello di crescita lenta del 2014-2019 (solo 0,3% in media annua, con conseguente calo del PIL per abitante).

I progressi nelle vaccinazioni, le minori restrizioni alla mobilità e la riapertura delle scuole stimoleranno una ripresa dei livelli di partecipazio-

zione al lavoro, soprattutto tra le donne, che è stata la più colpita poiché le donne hanno lasciato il mercato del lavoro in proporzione maggiore durante la pandemia. L'azione congiunta di una maggiore partecipazione del lavoro e di un basso tasso di crescita, e quindi di creazione di posti di lavoro, porterebbe ad un aumento del tasso di disoccupazione nel 2022. Le economie dell'America Latina e dei Caraibi hanno iniziato a registrare un aumento del tasso di inflazione nel 2021. Mentre alla fine del 2021 l'inflazione annua nella regione ha raggiunto il 6,6%, tale tasso è aumentato all'8,1% nell'aprile del 2022, mentre molti paesi centrali le banche prevedono che l'inflazione rimarrà elevata nel resto dell'anno, aggiunge il documento.

Tenendo conto degli effetti della lenta crescita e dell'accelerazione dell'inflazione, l'ECLAC prevede che la povertà e la povertà estrema aumenteranno al di sopra dei livelli stimati per il 2021. L'incidenza della povertà regionale raggiungerebbe il 33,7% (1,6 punti percentuali in più rispetto al valore previsto per il 2021), mentre la povertà estrema raggiungerebbe il 14,9% (1,1 punti percentuali in più rispetto al 2021). Questo risultato riflette il forte aumento dei prezzi dei generi alimentari. Questi livelli sono chiaramente superiori a quelli osservati prima della pandemia e implicano un'altra battuta d'arresto nella lotta alla povertà, sottolinea il rapporto.

Il documento aggiunge che l'aumento dei prezzi del-

le materie prime, l'aumento dei costi di trasporto e le perturbazioni nelle catene di approvvigionamento internazionali avranno un impatto sulle esportazioni di merci della regione. Nel dicembre 2021, l'ECLAC ha previsto un aumento del 10% del valore delle esportazioni regionali di beni e del 9% del valore delle importazioni. Tuttavia, l'aumento dei prezzi di molti dei principali prodotti commercializzati dalla regione fa aumentare la proiezione per il 2022 a un'espansione del 23% sia delle esportazioni che delle importazioni.

Per rispondere alla situazione e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva, saranno necessarie politiche fiscali e monetarie favorevoli alla crescita. L'ECLAC propone di continuare a utilizzare la politica fiscale come elemento centrale della politica di sviluppo, che richiede il rafforzamento delle entrate pubbliche per espandere il margine di bilancio. È necessario ridurre l'evasione, reindirizzare la spesa fiscale e rafforzare la progressività della struttura fiscale. Per contenere le pressioni inflazionistiche, fondamentalmente guidate da fattori di offerta, è necessario che la politica monetaria utilizzi la più ampia gamma di strumenti disponibili. Ciò richiede di combinare l'uso del tasso di politica monetaria con strumenti macroprudenziali e valutari, al fine di far fronte all'inflazione riducendo al minimo gli effetti negativi sulla crescita e sugli investimenti.

Si è aperta la corsa tra le migliaia di candidati per conquistare uno degli oltre 12.600 posti da consigliere comunale in palio in 978 comuni chiamati al voto il 12 giugno. Una percentuale pari al 12,4% dei complessivi 7.904.

Ma è soprattutto cominciata la competizione dei quasi 1.000 sindaci per conquistare lo scranno più alto.

La tornata elettorale comunale coinvolge 26 comuni capoluogo di Provincia, 4 dei quali anche capoluoghi di Regione: Catanzaro, Genova, L'Aquila e Palermo, il comune più grande che andrà al voto, con 657.561 abitanti e anche il maggior numero di elettori, 552.240.

Il comune più grande che andrà al voto, con 657.561 abitanti e anche il maggior numero di elettori, 552.240.

A Catanzaro, dove sono corsa 6 candidati, la coalizione di centrodestra si presenta divisa: da una parte Fi e Lega che si ritrovano - senza nome e simbolo - sulle posizioni di un candidato civico ex Pd, Valerio Donato, sostenuto anche da esponenti del centrosinistra e da Italia Viva, e dall'altra Fratelli d'Italia che si muoverà in solitaria schierando la vicecapogruppo alla Camera, Wanda Ferro.

A Genova sono cinque in lizza per il posto di primo cittadino. L'attuale sindaco Marco Bucci di centrodestra cerca la conferma già al primo turno sul suo principale avversario, Ariel Dello Strologo, l'ex presidente della comunità ebraica genovese. Azione e Italia Viva hanno deciso invece di dare indicazione di voto e fornire alcuni candidati, ma senza inserire il simbolo sulla scheda. Tra gli altri candidati Mattia Crucoli, senatore ex M5S ora tra i leader de L'Alternativa c'è,

## DOMENICA SIVA AL VOTO IN ITALIA

# Corsa ai Comuni, la carica degli aspiranti mille sindaci

sostenuto anche dai no green pass. Si presenta anche un candidato "no vax" per il Movimento 3V: Martino Manzano Olivieri, tra gli animatori delle proteste.

A L'Aquila saranno quattro i candidati sindaci. Pierluigi Biondi è il sindaco uscente e ricandidato della coalizione di centrodestra che corre unita, mentre gli avversari si spaccano: la candidata del centrosinistra, Stefania Pezzopane, deputata del Pd, e il candidato civico dell'area di centrosinistra, Americo Di Benedetto della civica Legnini Presidente.

A Parma dopo dieci anni sparisce dalla scheda il Movimento Cinque Stelle, proprio in quella città che per prima lo vide trionfare al governo di un'amministrazione comunale. La



quasi totalità degli attivisti è infatti passata con il sindaco Federico Pizzarotti che, da candidato civico, ha conquistato il bis nel 2017. Dopo due mandati tenta la conquista del Comune il suo delfino, l'assessore alla Cultura Michele Guerra, sostenuto anche dal Pd, che candida in lista il rugbista e cavaliere della

Repubblica Mbandà, e da altre forze di centrosinistra. Tra i nomi noti che si candidano nei capoluoghi veneti di Verona, Padova e Belluno c'è l'ex calciatore della Roma Damiano Tommasi, sfidante dell'attuale sindaco di Verona Federico Sboarina, Giulio Crisanti, 23enne figlio del virologo, inserito a Padova nella li-

sta Coalizione Civica a sostegno del primo cittadino Sergio Giordani che può contare anche sul sostegno del campione di rugby Mauro Bergamasco.

Tra i candidati a sindaco Angelo Salinari, a lungo agli arresti domiciliari nel febbraio scorso per stalking e corruzione, candidato a Ruoti (Potenza) di cui è stato già amministratore in passato. L'accusa di stalking mossa a Salinari dalla Procura della Repubblica di Potenza riguarda presunti azioni ai danni del sindaco uscente di Ruoti, Anna Maria Scalise. Quanto le accuse di corruzione riguardano la sua attività di imprenditore.

Tra le curiosità La Lombardia è la regione con il maggior numero di comuni alle urne, 128, mentre Argentera, in provincia di Cuneo, è il comune col minor numero di elettori 67 e un solo candidato sindaco, Monica Ciaburro, sindaco uscente, deputata di FdI e insegnante di scuola media. Corsa a Comuni, la carica degli aspiranti mille sindaci.

## SENTENZA IN AUSTRALIA A FAVORE DELL'EX POLITICO BARILARO

# Video anti italiani, razzisti e offensivi: Google condannata a pagare \$515.000

La Australian Federal Court ha condannato Google a pagare un risarcimento di \$515.000, per diffamazione, a Giovanni Domenic 'John' Barilaro, italo australiano, ex vicepremier dello stato più popoloso dell'Australia, il New South Wales. La sentenza è arrivata in seguito alla denuncia fatta per due video pubblicati su YouTube che lo hanno costretto a lasciare prematuramente la politica. I video erano stati postati dal commentatore politico Jordan Shanks e sono stati definiti nel verdetto dal giudice Steven Rares una anti italiana "implacabile campagna razzista, diffamatoria e abusiva contro Barilaro".

L'ormai ex politico italo australia-

no aveva citato in giudizio Google e Shanks per due video intitolati 'Bruz' e 'Secret Dictatorship' usciti sul canale friendlyjordies alla fine del 2020 ed entrambi ancora visibili. I due video, senza prove, etichettano Barilaro, al momento vicepremier del New South Wales, come un truffatore corrotto, chiamandolo poi con epiteti razzisti che non erano altro che "un incitamento all'odio" ha aggiunto il giudice.

Questi e altri video di Shanks accusano Barilaro di aver commesso per nove volte spergiuro, di essere stato responsabile di ricatti e aver avuto una relazione extraconiugale. I due video oggetto principale della denuncia hanno avuto 1,3 milioni di vi-

sualizzazioni portando a Google migliaia di dollari da quando sono stati pubblicati per la prima volta alla fine del 2020. Secondo il giudice Rares i video avrebbero lasciato Barilaro "traumatizzato" spingendolo anche a lasciare prematuramente la politica. "In questo procedimento - si legge ancora nella sentenza - ho trovato la condotta di Google impropria e ingiustificabile". E Barilaro ha aggiunto anche di aver pensato al suicidio. "Quando sei lontano dalla famiglia - le sue parole - nel tuo appartamento a Sydney, sveglio fino a tarda notte per eliminare commenti offensivi online, ti dico una cosa: inizi a guardare il balcone per trovare una via d'uscita".

DOPO L'EVENTO DI NEW YORK

# Il 'Manifesto' della gioielleria made in Italy cresce in USA: prossima tappa la Florida?

di ROBERTO ZANNI

I gioielli italiani sono un'altra grande eccellenza e quando poi si mettono assieme, ecco che diventano irresistibili. Così il mese scorso è nato a New York 'The Italian Jewelry Manifesto' che ha riunito 46 gioiellieri, il top del made in Italy: un luccichio irresistibile che ha portato nella Big Apple oltre 300 buyers, tra i quali nomi grossi americani come Neiman Marcus, Bergdorf Goodman e Zales. Ma la voce si era sparsa anche oltre oceano, ecco allora che da Londra sono giunti altri interessati ospiti. Riuniti a New York i quattro maggiori centri orafi italiani: Vicenza, Valenza, Arezzo e Torre del Greco, la punta dell'iceberg che ha portato però anche altre aziende provenienti da diverse località della Penisola. "E questo è solo l'inizio - ha spiegato Antonio Laspina, Italian Trade Agency di New York - e per eventi nel prossimo futuro vediamo bene il sud della Florida, il Texas e l'Arizona". Perché il 'Manifesto' della gioielleria italiana a New York dedicato agli americani, vuole solo espandersi e le prospettive sono assolutamente speciali. Perché se generalmente i produttori di gioielli portano varietà di materiali, stili e tecniche, quello che unisce gli aderenti al 'Manifesto' è la dedizione al design e all'artigianato italiano, qualità di altissimo livello e un brand contro il quale nessuno può competere: 'Made in Italy' che vuol dire progettato, fabbricato e confezionato in Italia. E queste caratteristiche sono riconosciute, apprezzate in tutto il mondo appunto per la loro unicità. E le 46 aziende

"Questo è solo l'inizio - ha spiegato Antonio Laspina di ICE - ma ci sono per il prossimo futuro anche Texas e Arizona". Gli States sono il primo mercato: nel 2021 l'export ha infatti toccato 1,3 miliardi di euro, il 16% del totale perchè i prodotti italiani non hanno eguali: uniscono l'artigianato definito storico con le tecniche più sofisticate dell'high-tech

che hanno 'firmato il Manifesto' probabilmente non sono nomi familiari a tutti, ma se si va a guardare sono quelle che riempiono le boutique di gioielleria in Italia, negli Stati e in tutto il mondo. Prodotti che sono i più ricercati anche perchè uniscono l'artigianato definito storico con le tecniche dell'high-tech, settore quest'ultimo che vede sempre l'Italia al vertice. E l'America nel 2021 ha acquistato gioielli italiani per un valore di 1,3 miliardi di euro, il 16% del totale dell'export del settore. E se da sempre gli Stati Uniti sono stati un mercato al top per il made in Italy, con la pandemia si è assistito a un incremento che l'ha portato a diventare il mercato più grande della gioielleria italiana. "Ancora una volta, come era già successo negli anni '90 - ha spiegato Paola De Luca direttrice creativa dell'evento - il Nord America è ancora una volta il primo mercato dell'export, una storia d'amore iniziata molti anni fa che continua e diventa più forte nel 2022 e



andando avanti". E il perchè negli States stia aumentando l'interesse e l'acquisto per il gioiello ha una spiegazione semplice. "Le persone - ha continuato De Luca - sono disposte a spendere perchè vogliono sentirsi bene con se stesse: e stanno investendo nel tempo libero e nel lusso". È anche il 'bling bling' ame-

ricano, apparire e ostentare, che da tempo è un trend, ma che ora, dopo il lockdown, probabilmente ha un significato ancora più profondo. "Con l'evento di New York, grazie al supporto di ICE - ha spiegato Claudia Piaserico, presidente di Federorafi - si è dimostrata ancora una volta la capacità dei nostri impre-

ditori e della nostra offerta di gioielli di soddisfare pienamente i gusti e le aspettative degli operatori d'oltre oceano. E in questa occasione abbiamo anche messo in luce la capacità tutta italiana di introdurre nuove modalità per favorire una presenza più stabile delle aziende, soprattutto quelle più piccole".

## FILIPPINE, INCONTRO COL PRESIDENTE NEOELETTO

### L'Ambasciatore Clementi ha discusso con Marcos Jr. di economia e politica

Marco Clemente, Ambasciatore d'Italia nelle Filippine, ha incontrato il neo-eletto presidente del Paese asiatico Ferdinand 'Bongbong' Marcos Jr. Durante una conferenza stampa che ha seguito l'incontro, Trixie Angeles, addetto stampa del Presidente, ha affermato che il diplomatico italiano a Manila ha discusso in particolare di quattro aree con Marcos Jr.: politica, economia, cooperazione interpersonale e Covid. "Sul fronte economico - ha aggiunto - si è parlato di una probabile cooperazione su progetti infrastrutturali tra i due Paesi". Durante l'incontro partico-

lare attenzione è stata rivolta anche alla pandemia. "Il Presidente e l'Ambasciatore Clemente - ha concluso Angeles - si sono soffermati in particolare sulla cooperazione da portare avanti al fine di conoscere le risposte al Covid-19 e aprire l'economia". L'incontro si è tenuto a Mandaluyong, al quartier generale della sua campagna nazionale, e hanno partecipato anche diversi altri diplomatici di Paesi che sono geograficamente vicini alle Filippine: Brunei, Cambogia, Indonesia, Repubblica Democratica del Laos, Singapore, Thailandia e Vietnam.

La produzione mondiale di pomodori destinati alla trasformazione industriale potrebbe calare del 6% entro il 2050 per effetto dell'aumento delle temperature: tra le aree più colpite c'è anche l'Italia, che con 70 mila ettari coltivati e oltre 6 milioni di tonnellate di prodotto trasformato all'anno è il secondo produttore al mondo dopo gli Stati Uniti e prima della Cina.

A lanciare l'allerta è lo studio condotto da un gruppo internazionale di ricerca guidato da Domenico Ronga, professore associato di agronomia all'Università di Salerno, e Davide Cammarano, professore ordinario di agronomia alla Aarhus University in Danimarca.

"Finora l'impatto del cambiamento climatico in agricoltura è stato valutato prevalentemente su colture cerealicole come riso, grano e mais, e non su colture orticole di elevato interesse come il pomodoro", spiega Ronga. "Noi ci siamo focalizzati in particolare sul pomodoro da industria che, a differenza del pomodoro per il consumo fresco, viene coltivato in pieno campo e non in serra".

In passato erano già stati condotti alcuni studi su scala locale, mentre "il nostro - precisa Cammarano - è il primo a valutare l'impatto del cambiamento climatico sui tre più grandi produttori al mondo, ovvero Stati Uniti, Italia e Cina, che insieme rappresentano il 65% della produzione globale". I ricercatori hanno valutato l'andamento dei raccolti in caso di emissioni di gas serra contenute, alte o molto alte: per ciascuno scenario, hanno considerato cinque modelli climatici che prevedono diversa temperatura e piovosità.

I dati dimostrano che con un incremento medio della temperatura di 2,6 gradi entro il 2070 e di 5 gradi entro il 2100, le colture potrebbero andare in sofferenza, "perché oltre i 28 gradi la pianta va

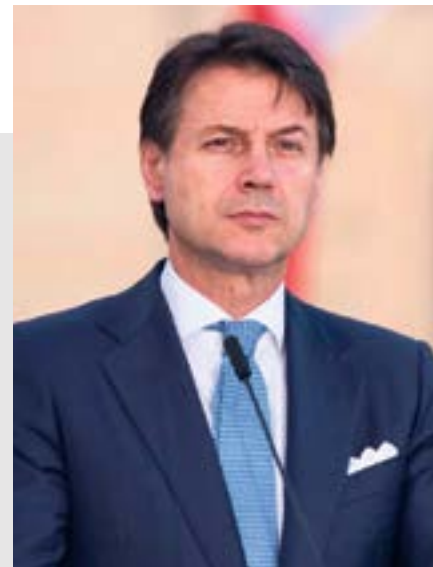
IL GIUDICE HA DECISO DI "TRATTENERE LA CAUSA IN DECISIONE"

## Napoli, slitta la sentenza sullo statuto M5s che ha eletto Conte presidente

Ci sarà ancora da attendere sulla richiesta di sospensione delle ultime votazioni nel MoVimento 5 stelle dopo che il giudice del Tribunale di Napoli ha deciso di «trattenere la causa in decisione», riservandosi quindi di emettere la sentenza dopo la valutazione del fascicolo d'indagine. Lo rivelano gli attivisti grillini che hanno presentato il ricorso, secondo cui lo statuto M5s con cui è stato eletto presidente del movimento l'ex premier Giuseppe Conte «viola il principio di parità tra associati - dice l'avvocato Lorenzo Borré - e favorisce l'eleggibilità esclusiva di pochi "ottimati" negli organi di garanzia». Il giudice della settima sezione civile del Tribunale di Napoli dovrà esprimersi sul ricorso presentato contro la sentenza dello

scorso marzo.

La discussione davanti alla giudice Loredana Ferrara è durata due ore, dopo le quali si è riservata di decidere probabilmente nei prossimi giorni. Quella di oggi è stata «una discussione molto serrata - ha detto l'avvocato Borré - ci sono volute due ore per esporre i punti di attacco e di difesa e questo dimostra la sostanza della materia. Abbiamo messo sul tappeto l'assenza del metodo assembleare, fulcro della democrazia: non c'è stata la possibilità di proporre delle alternative e l'assenza della possibilità di concorrere alla candidatura da parte degli iscritti sia per quanto riguarda la presidenza sia le altre cariche associative significa che è mancato l'ABC della democrazia». Considera-



Giuseppe Conte

zioni respinte dall'avvocato Francesco Astone, che rappresenta il MoVimento in aula: «A nostro avviso ci sono una serie di contestazioni di tipo formale, che il Movimento ritiene strumentali».

PRODUZIONE IN CALO DEL 6% ENTRO IL 2050, ITALIA A RISCHIO

## Meno salsa, pelati e ketchup in tavola per colpa del cambiamento climatico



in senescenza e diminuisce la produttività", sottolinea Cammarano. Stando alle proiezioni, alcune regioni della California e dell'Italia potrebbero essere maggiormente colpite.

Nel nostro Paese, in particolare, per ogni grado di aumento della temperatura la produzione potrebbe calare in media di 0,4 tonnellate per ettaro nel foggiano e di 0,3 tonnellate per ettaro in Emilia Romagna, con proiezioni ancora più preoccupanti (e incerte) al 2100. "Il calo della resa sarà accompagnato anche dalla problematica del consumo di acqua", osserva Ronga.

L'irrigazione dovrà aumentare "da 25 a 150 millimetri di acqua per ettaro, e potrà diventare critica in alcune aree dove già oggi la disponibilità di acqua è scarsa".

Le coltivazioni rischiano così di diventare insostenibili e di essere trasferite in altre regioni (come il nord della California e della Cina) dove le temperature sono più basse e con il cambiamento climatico potrebbero salire nel range ottimale per la produzione di pomodoro. "Non dobbiamo spaventarci per questi risultati, che tengono conto degli ibridi coltivati oggi con le attuali tecniche agronomiche", spiega Ronga. "Sicuramente servirà uno sforzo multidisciplinare per trovare nuove soluzioni che permettano di mantenere le coltivazioni in Italia, come il miglioramento genetico delle piante, per aiutarle a resistere al caldo o a cercare l'acqua più in profondità, oppure l'uso di fertilizzanti e biostimolanti che attenuino lo stress da caldo e siccità".



L'INNO CONTRO LA GUERRA: "QUANDO CANTA IN CORO CON TE MEGLIO STARE ZITTI E ASCOLTARLA"

# Napoli in delirio per Vasco Rossi, in 45.000 nel tempio del calcio intitolato a Maradona

di FRANCO ESPOSITO

Dodicimila spettatori a Tronto, poi soste a Milano, Imola e Firenze, e 45.000 spettatori in delirio ieri sera a Napoli. Una notte magica. Vasco Rossi in concerto nello stadio intitolato al suo idolo calcistico, Diego Armando Maradona. "Finalmente nello stadio del grande Maradona, E io sono ancora più onorato, da sempre ho avuto un grande affetto e una grande ammirazione per Diego come calciatore e anche come uomo. Felice di essere nella città di Pino Daniele".

Napoli si è mobilitata per il ritorno di Vasco nell'arena del calcio, dove si era esibito l'ultima volta il 3 luglio 2015. Allora il sindaco era Luigi De Magistris e lo stadio ancora non era intitolato a Diego Maradona. "Chiuso per dieci al al rock, l'ho riaperto io. Un concerto meraviglioso anche quello. Napoli mille colori mi è cara da sempre", Vasco scatenato, incontenibile sul palco di luci e suoni sistemato a raso della curva B. Dove pulsa più forte il tifo dei fan della squadra di calcio.

Il palco ideato da Giò Forma, un palazzo di nove piani, e gli schermi giganti dietro e ai lati di Vasco, magico rocker emiliano di Zonca. I visual opera di un giovane artista campano, il torrese di Torre Annunziata, Giuseppe Romano, classe 1977. L'impaginatore del concerto organizzato da Live Nation con la napoletana Fast Forward di Peppe Gomez, compresa l'esplosione di ragazze in topless che accompagna le tappe dell'esecuzione di "Rewind". Parole cantate fatte apposta per scatenare il delirio popolare. "Dove sono le tette? Sono già andate via...

Le cose belle finiscono sempre troppo presto...", e Vasco colpito dal disinibito omaggio che le fans impazzite di entusiasmo hanno cominciato a tributargli

Vasco supercarico e i napoletani pure. Lui introdotto praticamente dall'Irish Band di Trento The Rupled e dalla Toolbar, vincitrici entrambe dell'Euregio Contest. "Mi sento in uno stato di grazia e sento un diluvio di emozioni. Sembra tutto diverso, eppure tutto è tornato come prima. Napoli è davvero mille colori, mi è cara da sempre, e quando canta in coro con te meglio stare zitti e ascoltarla". Il delirio per 45.000, trascinati all'entusiasmo straripante dalla musica e dalle parole di Vasco, irresistibile trascinato anche in questa tappa del tour italiano da tutto esaurito. Soldi put anche ieri sera, biglietti esauriti da settimane, i botteghini sono rimasti chiusi, e ventidue corse supplementari fino all'una di notte della metro hanno portato gli ammiratori all'incontro con il loro mito musicale. L'assalto allo stadio è cominciato di buon mattino.

Due ore e mezza di show. Una band tostissima e ventisette canzoni. Una meravigliosa ubriacatura di suoni, parole, di sensazioni. Due guitar hero, Andrea Torresani al basso e Claudio Gallo Golinelli, decisamente mitico, e poi Alberto Rocchetta e Frank Nemola alle tastiere e alla batteria, Beatrice Antolini sulle percussioni, Andrea Ferrario al sax, Tiziano Bianchi alla tromba, Roberto Solimando dall'inesauribile fiato al trombone. Ma le canzoni? I titoli e le esecuzioni a seminare innocente pazzia nel popolo dei presenti: da "Vita sperciolata" fino



al commiato cantato con "Acquachiarà". Da sballo alcuni brani dimenticati, mai eseguiti dal vivo, e quelli dell'ultimo album: "Siamo qui", "XI comandamento", l'anti inno dell'italietta sovranista, e "La pioggia alla domenica", "Una canzone buttata via", "L'amore è amore", celebrativo della

libertà erotico-sentimentale. E dal passato che solo qualcuno aveva dimenticato sono spuntati "Ti taglio la gola" e "Sballi ravvicinati del terzo tipo", e l'immortale "Toffee". Grande rocker, Vasco, e poi? Un formidabile oratore, donatore di un gran finale di concerto. Il messaggio centrale

che proprio lui ha preteso di inserire al centro di questo tour. Il suo inno alla pace, l'atto di accusa alla guerra e alle logiche militari. "Dove c'è musica non c'è guerra, ma dove c'è guerra non c'è musica. Give peace a chance. Fanculo la guerra". Pace, amore e musica.

## AFFARE RECORD TRA I DUE PAESI

### L'Italia sta per vendere all'Egitto aerei per \$3 miliardi e si tratta solo dell'inizio

L'Egitto è vicino alla conclusione di un accordo con l'Italia del valore di 3 miliardi di dollari: si tratta dell'acquisizione da parte del Paese africano di 24 aerei da combattimento Eurofighter Typhoon. Ma la vendita fa parte di un accordo più ampio, del valore tra i 10 e i 12 miliardi di dollari, che coinvolge anche navi da guerra, altri aerei da combattimento e da addestramento e un satellite militare. Se si dovesse arrivare alla conclusione delle trattative sarebbe il più grande acquisto di armi nella storia recente dell'Egitto, come la vendita più importante per l'Italia. Oltre al jet Typho-

on, le trattative tra i due Paesi dovrebbero coinvolgere anche quattro fregate multiuso europee (FREMM) che sono prodotte dalla Fincantieri, 20 navi da pattuglia, altrettanti aerei M-346 con l'aggiunta del satellite da osservazione. È una negoziazione che sta andando avanti da tre anni, come ha rivelato 'Il Fatto Quotidiano', proseguita nonostante le alte tensioni dovute alla morte di Giulio Regeni, torturato e ucciso, il cui corpo è stato trovato alla periferia de Il Cairo con l'Italia che ha accusato i servizi egiziani, ma la controparte ha negato ogni coinvolgimento.

Una buona Italia batte l'Ungheria nella 2ª giornata della Nations League e guadagna il primato solitario. Gli Azzurri trovano le reti di Barella e Pellegrini nel primo tempo, sfiorano più volte il terzo gol, ma lasciano accorcicare i magiari con l'autorete di Mancini; nel finale però, a parte un po' di pressione, gli ospiti non creano occasioni per pareggiare. Italia-Ungheria finisce 2-1. Mancini sceglie un tridente leggero, con Gnonto al centro dell'attacco, Politano e Raspadori ai lati. Gli Azzurri giocano bene, ma nei primi 20' manca sempre la stoccata vincente; al 26' l'Ungheria prova a pungere, Donnarumma però si oppone a Sallai. Al 30' l'Italia passa in vantaggio grazie a uno strepitoso destro incrociato di Barella, che non lascia scampo a Dibusz; il raddoppio arriva al 45': Politano si invola sulla

**NATIONS LEAGUE** Di Barella e Pellegrini le reti degli azzurri

## La giovane Italia piace: a Cesena Ungheria battuta per due a uno



destra ed effettua un cross arretrato, Pellegrini arriva a rimorchio e con un tiro preciso segna il gol del 2-0. Nella ripresa l'Italia sembra in controllo della partita e sfiora ripetutamente il tris, in particolare al 55', quando Politano colpisce una clamorosa traversa; al 61' però la gara è riaperta da un'autorete di Mancini, che interviene goffamente su un cross dalla destra di Fiola. A quel punto gli azzurri arretrano il loro baricentro e vanno in difficoltà, ma Donnarumma non deve compiere interventi particolarmente complicati; Italia-Ungheria finisce 2-1. L'Italia si porta così a quattro punti nel girone dopo il pareggio nella prima giornata con la Germania, che ieri ha pareggiato 1-1 contro l'Inghilterra. Classifica: Italia 4 punti, Ungheria 3, Germania 2, Inghilterra 1.

### ESPECIAL ATENCIÓN EN EL TRÁNSITO

## Uruguay, nieblas y neblinas persistirán hasta el jueves



MONTEVIDEO (Uypress) – Las intensas nieblas y neblinas que se registraron este lunes continuarán hasta el jueves 9, según reportó el Instituto Uruguayo de Meteorología.

"Como se viene informando en las distintas actualizaciones de los pronósticos oficiales, hasta el jueves 9 continuará reportándose la reducción de visibilidad por nieblas y neblinas en gran parte del territorio; cuando se espera que el pasaje de un frente frío genere un cambio en

la masa de aire con disminución de humedad", explicó Inumet en un aviso a la población.

"Las nieblas y neblinas, están siendo favorecidas por una masa de aire muy húmeda en combinación con vientos suaves y calmos.

Si bien son fenómenos frecuentes entre los meses de abril y setiembre, su persistencia puede generar afectaciones, principalmente en el tránsito", agregó el Instituto.

### ISRAELE

#### Andrea Bocelli dopo 11 anni in concerto a Tel Aviv

Andrea Bocelli l'8 giugno terrà un concerto a Tel Aviv al Bloomfield Stadium accompagnato dalla Israel Philharmonic Orchestra. Si tratta di un appuntamento atteso da tempo dai fan di Bocelli: infatti l'ultima esibizione in Israele del cantante italiano risale a 11 anni fa. Non sarà solo sul palco Bocelli, infatti verrà accompagnato da altri ospiti tra i quali il Gary Bertini Israeli Choir. Nell'ultimo concerto in Israele Bocelli nel 2011 si è esibito al Israeli Opera Festival. In quella occasione il cantante toscano era stato affiancato durante da Achinoam Nini, che già si era esibita con lui in passato in diverse occasioni, e Mira Anwar Awad. Due anni dopo Bocelli scrisse che tra i tanti posti dove si era esibito, uno dei più significativi era stato proprio in Israele.

### IL RACCONTO

#### Padre Aldino sessant'anni in Pakistan: ora è un libro

È scomparso un anno fa Padre Aldino Amato, l'1 maggio 2021, ma la sua storia non può essere dimenticata. Così ci ha pensato il nipote Nicola Amato a raccontare una vita che per sessant'anni ha visto il sacerdote originario di Molfetta missionario nel Pakistan. Un lunghissimo lasso di tempo durante il quale il sacerdote si è prodigato, ogni giorno, per rendere migliori le condizioni di vita della popolazione: fondamentale è stato il suo contributo nella costruzione di scuole, chiese, istituti per ragazzi non vedenti, una banca e il Rosary Christian Hospital nella città di Okara, nella cui cappella è sepolto. Padre Aldino nel 2012 ha anche ricevuto il premio 'Cuore Amico', riconoscimento definito come il Nobel Missionario.

MVD 360

# Intendencia de Montevideo le baja el pulgar a proyecto de isla frente a Punta Gorda

di FRANCO ESPOSITO

MONTEVIDEO (Uypress) La Intendencia de Montevideo expresó, a través de su director de Planificación, Luis Oreggioni, que no ve viable el proyecto de construir una isla frente a la rambla de Punta Gorda, que albergaría viviendas, áreas de esparcimiento y oficinas. No lo ven viable.

"Como nosotros damos una visión negativa, entendemos que el proyecto no va a seguir adelante y no se va a presentar", afirmó Luis Oreggioni, director de Planificación de la Intendencia de Montevideo (IM), en referencia al proyecto denominado "MVD 360", que según se afirmaba invertiría U\$S 2.300 millones en diez años para construir una isla frente a la rambla de Punta Gorda. La propuesta ya contaba con el beneplácito del presidente Lacalle Pou. El proyecto de Jirkel S.A., una firma sin antecedentes, fue considerado el 9 de mayo por una resolución firmada por Lacalle Pou de "sumo interés para la Administración ya que contribuirá a la jerarquización de la ciudad en general y de la rambla montevideana en particular, así como amplía la oferta portuaria de la ciudad conectándola aún más con la región".

"Esta inversión desequilibra un equilibrio que necesitamos recomponer", dijo Oreggioni, que respecto a las competencias expresó que "está concebido como un proyecto montevideano, si bien la creación de la isla es en un espacio costero nacional, y depende de las aprobaciones departamentales".

El jerarca informó que tuvieron una reunión con el grupo promotor, para informar



de la postura de la comuna, "porque de alguna forma dependen de eso".

"Además de que se trata de un paisaje costero, de un área pública, de la cual de alguna forma Montevideo tiene una preocupación, un desarrollo

privado de esta escala, en la costa, sería totalmente novedoso, y genera alguna preocupación en cuanto a los impactos. Por un lado, el posible riesgo de que esta inversión logre concretarse; una inversión de tan alto riesgo y tan

elevada envergadura nos preocupa. Hay consideraciones ambientales que todavía no han sido tenidas en cuenta, pero en todo caso, el primer aspecto tiene que ver con los equilibrios del departamento, con dónde está la vida de

la gente, dónde está la actividad. Tenemos suficiente costa, mucha área central y muchos lugares adonde una inversión privada puede ir generando equilibrios territoriales", sintetizó Oreggioni, en imágenes difundidas por el periodista Leo Sarro a través de su cuenta de Twitter.

"Haciendo un balance global, entendemos que es un proyecto que no es viable para la ciudad de Montevideo", afirmó, y explicó que eso es "básicamente porque concentra en una única inversión, en un único lugar del territorio montevideano y costero una enorme cantidad de metros cuadrados no solo de viviendas, sino también de oficinas y comercios".

## ESTUDIO DE ACADÉMICOS DE LA UNIVERSIDAD DE SANTIAGO DE CHILE

### Detectar Alzheimer a través del ojo

Una investigación impulsada por académicos del Departamento de Ingeniería Informática de la Universidad de Santiago de Chile (Usach) propone un innovador modo de detectar el Alzheimer a través de las señales eléctricas generadas en la retina de los ojos.

La investigación, publicada recientemente en la revista Scientific Reports de Nature, es liderada por los académicos Max Chacón y Leonel Medina.

"Ante ciertos estímulos luminosos, la actividad eléctrica de la retina es menos compleja en animales enfermos y más viejos que en aquellos sanos y más jóvenes", explicó Leonel Medina.

El académico sostuvo que "se acumula cada vez más evidencia de que la complejidad biológica disminuye en enfermedad, y estudios similares han mostrado posibles aplicaciones en el diagnóstico de, por ejemplo, la depresión y la enfermedad de Parkinson".

Precisó el investigador que "en el caso de la enfermedad de Alzheimer,

el globo ocular y el sistema visual estarían entregando alertas tempranas que podrían detectarse con estas herramientas". Aunque reconoció que se requieren más investigaciones para determinar si los resultados obtenidos se pueden replicar a personas, afirmó que el equipo de investigadores está "muy optimista" de que las herramientas utilizadas ayuden a identificar esta enfermedad degenerativa que afecta a casi 35 millones de personas en el mundo, según la Organización Mundial de la Salud. El grupo de investigación multidisciplinario reunió áreas de la salud y la ingeniería, y estuvo compuesto, también, por Joaquín Araya-Arriagada, Sebastián Garay, Cristóbal Rojas, Claudia Duran-Aniotz y Adrián Palacios. La ingeniería biomédica ha asumido gran protagonismo en las últimas décadas por contribuir, con herramientas ingenieriles, al desarrollo de métodos y tecnologías para el diagnóstico y tratamiento de patologías. En Chile,



la USACH (exUniversidad Técnica del Estado) ha sido pionera en el uso de herramientas de complejidad y entropía en señales biológicas. El profesor Chacón ha estado abocado, hace años, al estudio del sistema de autorregulación cerebral sanguínea. Para este estudio, se estableció una colaboración con investigadores de la Universidad de Valparaíso, Universidad Adolfo Ibáñez y Universidad Católica, con el fin de probar experimentalmente la idea original del académico, de que lo observado en el sistema de autorregulación cerebral podría manifestarse, también, en la electrofisiología de la retina.